

VIAGGIO CON IL CAMPER SHARKY

IN FRANCIA

DAL 10 AL 29 LUGLIO 2011

Premessa: siamo una coppia (Marco e Sandra) con due bambini (Giulio ed Anna) rispettivamente di 14 e 10 anni, per la seconda volta in viaggio col camper.

Domenica 10 luglio. Dopo aver ritirato il camper il giorno prima, dopo gli ultimi preparativi, finalmente alle 10 si parte direzione Francia. Prima tappa dopo Savona dove ci fermiamo per il pranzo e poi facciamo una tirata unica fino in Camargue a Saintes Maries de la Mer dove arriviamo alle 20.30. In paese ci sono varie aree sosta camper; noi troviamo posto in quella posta all'uscita est del paese sul lungomare vicino al campeggio La Brume. Costa € 9.50 per notte (l'omino passa al mattino e quindi arrivando al pomeriggio sera la prima non si paga) compreso c.s. e acqua fino alle 17.30 (Comunque se non si trova posto basta andare avanti lungo la strada sterrata e dopo 300/400 metri ci sono molti altri camper parcheggiati sul lungomare lungo la diga). Dopo esserci sistemati facciamo un giro in paese raggiungibile lungo la passeggiata in dieci minuti a piedi.

Lunedì 11 luglio. Oggi è una bella e calda giornata (forse l'unica di tutto il viaggio). Dopo aver scaricato le biciclette partiamo per la passeggiata che parte proprio dall'area sosta e arriva fino al faro (12 + 12 km); passiamo vicino a molti fenicotteri rosa e a metà strada ci fermiamo per un bagno ristoratore; la bicicletтата è stata bella ma abbastanza

faticosa a causa del caldo e della pochissima ombra sul percorso. Al ritorno siamo andati a visitare la chiesa del paese dal cui tetto si vede tutta la costa e le zone paludose interne. In serata abbiamo avuto la fortuna di poter assistere presso l'arena sul lungomare allo spettacolo con i tori di corsa camarguese; i rasatori devono correre davanti al toro cercando di prendere con una specie di rastrellino che tengono in mano, le tre coccarde che sono poste sulla fronte e sulla base delle corna del toro stesso; spettacolo molto atletico con questi ragazzi che sfrecciano a pochissimi centimetri dalle corna e per evitarle compiono salti mirabolanti aggrappandosi alle transenne che delimitano le gradinate degli spettatori. Ad Anna è piaciuto molto.

Martedì 12 luglio. Dopo un'altra passeggiata in bicicletta di 7 km percorrendo un circuito che partendo dal lungomare ovest ritorna poi in paese e permette di vedere le tipiche abitazioni camarghesi, nel primo pomeriggio si parte con destinazione Auges Mortes che raggiungiamo in serata dopo aver sostato al centro d'informazione La Capeliere sulla sponda est dello Stagno dei Vaccari e visitato la salina di Giraud. Per la notte non sostiamo nell'area sosta che si trova sulla riva del fiume scomoda e difficile da raggiungere ma al parcheggio P4 che accetta anche i camper e si trova proprio attaccato alla cittadella fortificata. Cena a base di pesce presso un ristorante nella piazzetta centrale della cittadella.

Mercoledì 13 luglio. Durante la notte è piovuto parecchio con temporali violenti ma in mattinata il tempo migliora quindi riusciamo a visitare il centro storico facendo anche il giro di tutte le mura. Dopo un panino in centro verso le 15 ripartiamo passando Montpellier prendendo poi l'autostrada che passa per il viadotto di Millau fermanoci nell'area di sosta del viadotto per vedere il paesaggio. Questo ponte è il più alto al

mondo ed è stato costruito con tecnologie innovative meno di 10 anni fa ma il transito per i camper costa € 22,50. Vorremmo arrivare fino a Cahors ma essendo già tardi ci fermiamo nel paesino Pont de Salars dove in piazza c'è un'area sosta gratuita per 5 camper.

Giovedì 14 luglio. Giornata dedicata alla visita del grazioso paesino di St-Cirq-Lapopie appollaiato su una falesia sopra il fiume Lot. Facciamo anche una passeggiata lungo la riva del fiume percorrendo un sentiero che parte dal vicino parcheggio di Bouzies . Vogliamo visitare anche le grotte preistoriche di Peche Merle ma sbagliamo i tempi e arriviamo quando ormai sono chiuse (sono aperte fino alle 17). In seguito ci pentiremo di non averle viste perché verremo a sapere che contengono raffigurazioni molto belle e che per visitarle non occorre fare un'estenuante fila come invece è necessario per altre grotte preistoriche più famose. Ci spostiamo quindi a Cahors parcheggiando nell'area sosta lungo la riva sn del fiume prima del ponte sulla ferrovia. La città è graziosa ed il famoso pont Valentrè molto bello.

Venerdì 15 luglio. Impostiamo il navigatore con destinazione Rocamadur; a circa 20 km dall'arrivo ci indica una stradina con limite 35 q.li; nonostante ciò seguiamo lo stesso questa indicazioni percorrendo una stradina stretta e piena di curve. Alla fine scopriamo che questa strada, a differenza di quella principale che arriva in alto, ci fa arrivare a Rocamadur dal basso il che permette una bellissima vista panoramica di questo borgo costruito su tre livelli diversi arroccati sulle falesie . Rocamadur, come altre famose località (es. Mont Sant Michel, Carcassone) è splendida ammirandola da una certa distanza, perde invece parte del suo fascino quando ci si inoltra nelle sue stradine piene di negozi di souvenir e affollate da moltitudini di turisti.

Nel pomeriggio dopo aver visitato tutto il borgo siamo andati alla Rocca delle Aquile per lo spettacolo dei rapaci e la visione degli uccelli ivi presenti.

Avendo in programma l'indomani la visita al Gouffre de Pedirac, abbiamo deciso di pernottare presso il campeggio "Des Chenes" ubicato proprio a 200 metri dall'ingresso ; in dotazione del campeggio ci sono anche due tappeti elastici su cui Giulio e Anna passano la maggior parte del tempo.

Sabato 16 luglio. A piedi ci incamminiamo verso il Gouffre de Pedirac: si tratta di un enorme cratere alto 90m. sul cui fondo si trovano delle gallerie che portano a delle grotte di notevoli dimensioni, ricche di stalattiti e attraversate da un fiume sotterraneo. Buona parte della visita della durata di due ore, viene effettuata con barche a fondo piatto che portano 11 persone. All'entrata troviamo una lunga coda , ma la visita poi vale l'attesa; anche i ragazzi l' apprezzano molto. Costo biglietto 9,40 adulti, 6 ragazzi.

Nel pomeriggio ci dirigiamo verso Autoire, uno dei villaggi più pittoreschi del Quercy. Prima di arrivare al paese, lungo la strada si trova l'indicazione per un punto panoramico; qui lasciamo il camper e imbocchiamo un sentiero che sale fino ad un punto dove è possibile vedere un grande anfiteatro di roccia ed una cascata alta 30m.

In seguito ci spostiamo a Domme parcheggiando al costo di 5 € a notte nell'area sosta segnalata. Da lì prendiamo il trenino che ci porta in centro del paese tutto cinto da mura fortificate. Proprio nella piazzetta principale di fronte all'ufficio turistico c'è l'ingresso delle grotte di Domme che i ragazzi vogliono subito andare a visitare; sono più piccole ma comunque interessanti.

Domenica 17 luglio. Piove; la giornata sarà estremamente variabile con piovvaschi improvvisi. Arriviamo a Sarlat e dedichiamo mezza giornata alla visita di questa cittadina molto graziosa. Non appena rimettiamo piede in camper un acquazzone ci blocca per un'oretta. Quando sembra tutto passato andiamo ai Jardins de Marqueyssac che distano 9 km da Sarlat. E' un parco bellissimo pieno di bossi scolpiti e costruito sopra le falesie; da qui si gode un panorama stupendo sulla valle della Dordogna e sul paesino di La Roque-Gageac. Nei mesi di luglio e agosto i giardini sono aperti tutti i giorni fino alle 20 inoltre il giovedì vi è anche l'apertura notturna con intrattenimento musicale e l'illuminazione viene assicurata dalla luce di 2000 candele. Il prezzo del biglietto è di 7,20 euro per gli adulti, 3,60 per i ragazzi dai 10 ai 17 anni ed è gratuito per i bambini al di sotto dei 10; senza pagare alcun supplemento è possibile partecipare ad alcuni laboratori o fare la via ferrata sulla falesia (solo al mattino). Quando arriviamo noi è già chiusa (ci torneremo l'indomani senza pagare un altro biglietto). Mentre visitiamo i giardini e ci troviamo nel punto più lontano, uno scroscio di pioggia improvviso ci obbliga a rifugiarci nella casina sugli alberi. Per la notte su pressante invito dei figli ci fermiamo al campeggio "la plage" che si trova sul fiume Dordogna scelto dopo averlo visto dall'alto dal punto panoramico dei giardini. Il campeggio è carino, non troppo costoso e l'unico da noi trovato con il wi-fi gratuito e, anche se è a meno di 1 km da La Roque Gageac, si trova nel comune di Vezac. In alternativa a La Roque Gageac c'è una bella area sosta con l'asfalto al posto del fango, ma i ragazzi non hanno voluto sentire ragioni (anche qui c'era il tappeto elastico). Col bel tempo il campeggio La plage deve essere un luogo stupendo. Oltre a La Roque Gageac sono molto belli i villaggi medievali di Beynac et Cazenac e Castelnaud.

Lunedì 18 luglio. Anche oggi tanto per cambiare sarà una giornata estremamente variabile con sole che va e viene e piogge improvvisate. In mattinata ritorniamo ai Jarden de Marqueyssac per percorrere la via ferrata chiusa il giorno precedente; si tratta di un percorso che si snoda direttamente sulla falesia con circa 200 metri di cammino con strapiombi di 30 40 metri: naturalmente la si affronta con i caschi, imbragatura e anello d'acciaio che si aggancia al filo di sicurezza, è vietata a chi ha un'altezza inferiore a 1,40m. Il percorso secondo me è impegnativo ma sia Giulio che Anna l'hanno fatto con estrema naturalezza. Non contenti i ragazzi optano per andare al parco avventura Airparc vicino a St Vincent de Cosse con percorsi sugli alberi che attraversano anche il fiume; anche qui sosta forzata per temporale improvviso. Prima di arrivare nell'ottima area attrezzata di Les Eyzies (costo 4 euro a notte e 2 per rifornimento acqua) visitiamo i Giardini di Limeuil da cui si gode un'ottima vista sulla confluenza del fiume Vezere con la Dordogna. Ceniamo discretamente al ristorante di fronte al museo preistorico a Les Eyzies.

Martedì 19 luglio. Piove tutta la notte, in mattinata visitiamo il museo della Preistoria in centro al paese; contrariamente alla mia opinione viene apprezzato anche dai ragazzi che godono anche dell'ingresso gratuito. Alle 13 siamo a Montignac per acquistare i biglietti per la Grotta di Lascaux. Qui vi è l'unica biglietteria e la coda è lunghissima. Riusciamo ad avere i biglietti per l'entrata alle 17 (le visite possono essere solo guidate ed in lingua inglese o francese). Nell'attesa abbiamo la pessima idea di provare a visitare le Grotte di Rouffignac che distano 22 km; quando arriviamo ci troviamo davanti il mondo intero che ci obbliga ad un immediato dietrofront.

Scopriamo che è impossibile visitare anche le grotte preistoriche con pitture rupestri di Font de Gaume e des Combarelles perché occorre prenotare con mesi di anticipo in quanto l'accesso è consentito a poche

persone per volta. Le vere grotte di Lascaux sono chiuse al pubblico per preservarle dal deterioramento ma una copia identica detta Lascaux II è stata ricostruita usando gli stessi materiali a poca distanza dall'originale. La replica è ben fatta, le pitture rupestri sono suggestive e quindi vale la pena di visitarla. Dopo l'interessante visita di Lascaux riusciamo a raggiungere e visitare anche La Roque S.Christophe dove grazie all'erosione dovuta al vento e al fiume, si sono formate delle terrazze nella falesia, abitate dalla preistoria fino al medioevo quando esisteva un vero e proprio villaggio fortificato.

Pernottamento nell'area sosta a Les Eyzer.

Mercoledì 20 luglio. Prima di arrivare a Peregaux ci fermiamo ad un negozio Dechathlon per, visto il clima, scorta di felpe e giubbini impermeabili. Visitiamo il centro storico percorrendo a piedi tutto l'itinerario della guida rilasciata dal l'ufficio del turismo. Ritorniamo al camper dopo aver pranzato in una pizzeria in una piazzetta del paese. Ci rimettiamo in marcia e ricomincia a piovere fino a notte inoltrata; alle 20.30 siamo a Poitiers al parcheggio camper del parco Futuroscope; il parcheggio è abbastanza pieno ma di italiani neanche l'ombra.

Giovedì 21 luglio. Giornata dedicata alla visita del parco Futuroscope; i biglietti per me, Giulio e Anna li avevo comprati la sera precedente per 90 euro. Sandra preferisce andare in città utilizzando il servizio navetta che parte vicino al parcheggio. Il parco è bello ma non eccezionale, tutto in francese e con le attrazioni che in maggior parte consistono in filmati in 3 o 4 d. Per fortuna c'è poca gente e quindi le code sono minime. Bellino lo spettacolo notturno sull'acqua alle 22.45. Poitiers merita una visita, è ricca di bellissime chiese romaniche e gotiche, prima fra tutte la cattedrale di Notre Dame la Grande.

Venerdì 22 luglio. Tanto per cambiare ci svegliamo con un cielo plumbeo. Uscendo da Poitiers si va verso l'Oceano. Attraversiamo la zona delle Marais Poitevin che in origine era una grande palude, bonificata nel corso dei secoli con un sistema di chiuse e canali, viene anche chiamata la Venezia Verde. Ci fermiamo a Coulon; qui si affittano delle barche con o senza rematore per addentrarsi lungo i canali. Noi optiamo per un tour di 2 ore con rematore a 52 euro; abbiamo fatto un bel giro anche perché il tempo era migliorato e ogni tanto si vedeva il sole. I paesini delle Marais Poitevin non sono un granchè.

Al ritorno anche se a Coulon c'è una bella area sosta decidiamo di andare al campeggio Le Lidon a Saint Hilaire la Palud; abbiamo tutti bisogno di una bella doccia calda e di fare una lavatrice con asciugatrice; Sandra ne approfitta per dare una bella pulita al camper che, a causa del brutto tempo era in condizioni pessime.

Sabato 23 Luglio. Incubo: ci svegliamo con la nebbia, pensavo di essere a casa mia in pianura padana in autunno. Per fortuna dopo un po' si alza lasciando apparire un bel sole. Siamo all'ufficio turistico di La Rochelle; vedendo le previsioni del tempo decidiamo di andare subito a l'Ile de Re lasciando la visita della città all'indomani. Pagando un pedaggio di 16,50 euro al ponte raggiungiamo quindi l'isola e la giriamo in lungo e in largo (in camper) ; finalmente per la seconda e ultima volta scarichiamo le biciclette e percorriamo una decina di km lungo gli oltre 100 km di piste ciclabili presenti sull'isola. Alle 17 c'è la bassa marea vogliono provare a fare la " pesca a piedi" cercando qualche mollusco lasciato sulla spiaggia dalla bassa marea; il risultato è scarso inoltre anche se c'è il sole tira anche un forte vento per cui la temperatura non supera i 19 gradi. Dopo essere andati al faro delle balene per la notte ci fermiamo al parcheggio gratuito permesso ai camper della spiaggia du Pas dee Boeufs presso il paese Le Bois Plage (questa possibilità di pernottamento non è

neanche segnalata sulla guida dell'isola; a me è stata riferita dalla ragazza dell'ufficio del turismo del paese).

Domenica 24 luglio. Come era stato annunciato dalle previsioni anche oggi sarà una giornata uggiosa e piovoscolosa. In mattinata facciamo una sosta al mercato di Le Bois Plage e una visita al museo delle saline vicino a Loix dove compriamo anche del sale raccolto a mano; il tempo non ci permette di sfruttare tutte le possibilità che offre l'Ile de Re per cui il nostro giudizio è buono ma non entusiasta. Consigliamo a chi vuole visitare bene l'isola di raggiungerla con il camper e poi usare la bici.

Ritorniamo a la Rochelle andando all'area sosta dietro la stazione di Vennie Jean Moulin; nel costo di 10 euro giornalieri è compreso anche il servizio navetta ogni 10 min e fino alle 23.30 per il centro città. Saliamo sopra la torre delle Lanterne e dopo una breve passeggiata in centro voi per il quieto vivere con i figli, vuoi per il tempo incerto, visitiamo l'acquario cittadino. Ai ragazzi piace molto che, ma secondo noi ce ne sono di più belli (Genova o Lisbona sono molto meglio). Ceniamo al ristorante dell'acquario al 2° piano ma, fatta eccezione per la visuale, non ve lo consigliamo.. Alle 21,30 riprendiamo la navetta che ci riporta al camper.

Lunedì 25 luglio. Questo sarà ricordato come il viaggio della pioggia. Anche oggi tutto il giorno acqua. Uscendo da La Rochelle andiamo all'Ile de Oleron visitando i centri principali dell'isola; probabilmente l'isola è bellina, meno turistica dell'Ile de Re, ma la nostra valutazione, avendola visitata sotto la pioggia, non è delle migliori . Ritornando sulla terraferma, per andare in Gironda, invece di passare per Bordeaux, preferiamo prendere il traghetto a Royan; da qui in 20 minuti si approda sulla punta settentrionale della penisola a Verdon . In questo periodo parte un traghetto ogni 45 minuti e la tariffa è di 39,40 euro per il camper e 3,10

per i passeggeri; percorriamo tutta la penisola sotto l'acqua arrivando verso sera a Lege de Cap Ferrat. Per dormire ci accampiamo al parcheggio della spiaggia sull'oceano Le Grand Crohot. Passeggiata notturna fino all'oceano e poi a nanna.

Martedì 26 luglio. Tanto per cambiare piove. Prima di partire facciamo un'ultima passeggiata sulla spiaggia scavalcando la duna che la precede: ci sono solo dei ragazzi temerari allievi di una scuola di surf che, tutti con la muta, provano le loro tavole in acqua e sulla spiaggia; per il resto nessuno. Spiaggia enorme, oceano blu, duna e sabbia: probabilmente con il sole sarebbe uno spettacolo fantastico, ma visto sotto l'acqua l'effetto è un altro. Facendo il giro del bassin de Archacon ci fermiamo nel porticciolo di Lanton dove si trova anche un museo dell'ostrica. Il posto è caratteristico, pieno di baracche di legno degli allevatori di ostriche, alcune sono state adibite a ristorantini ed anche noi ci fermiamo per un assaggio della specialità locale.

Ad Archachon parcheggiamo a fatica vicino all'Ufficio del Turismo, visitiamo il centro cittadino facendo una lunga sosta in spiaggia per far andare i ragazzi sui tappeti elastici. Si riparte arrivando alla Duna de Pilat. Troviamo posto al campeggio Pyla (€ 47, costoso e con servizi igienici scarsi). I campeggi sono comodi perché si trovano a ridosso della duna e quest'ultimo, essendo alla fine permette di salire sulla duna non solo da davanti con una salita ripida ma anche di fianco salendo più lentamente dalla coda. I ragazzi corrono subito a scalare la duna divertendosi tantissimo a salire, scendere, rotolarsi, saltare dal crinale.

Mercoledì 27 luglio. Oggi la giornata è variabile con sole che va e viene. In cielo ci sono tantissimi parapendii che veleggiano sopra le nostre teste. Mattina dedicata alla duna, scalandola, passeggiando sul suo crinale

e arrivando fino al mare dove nessuno, data la temperatura ,entra in acqua. La vista è stupenda.

Ormai siamo sulla via del ritorno; dopo un'energica doccia per togliere tutta la sabbia che i ragazzi, dato i loro salti e rotolamenti, avevano dappertutto, partiamo con destinazione Carcassonne dove, facendo metà statale e metà autostrada, arriviamo verso le 21.50, sistemandoci nella nuova area sosta molto piena presso il parcheggio P2 (costo. Dopo aver cenato, lasciamo i ragazzi in camper e andiamo a fare una bella visita notturna alla città che dista solo 5 minuti dal parcheggio (dotato anche di navetta gratuita).

Giovedì 28 luglio. oggi è quasi una giornata di trasferimento; dopo la visita mattutina di Carcassonne percorrendo a piedi tutto il perimetro delle mura, nel primo pomeriggio ci rimettiamo in marcia verso casa; ci fermiamo a Pont du Gard per ammirare il famoso acquedotto romano. Questo è un luogo a cui sarebbe stato bello dedicare più tempo per passeggiare lungo il fiume o inoltrarsi nei boschi circostanti (costo parcheggio 16,50 euro valido per l'intera giornata). Per cena sostiamo a Saint Remy en Provence. Dormiamo in un autogrill dell'autostrada della Provenza.

Venerdì 29 luglio. Passiamo il confine in prima mattina e verso le 14 siamo a casa.

Considerazioni generali.

Rispetto al viaggio dell'estate scorsa in Normandia e Bretagna abbiamo incontrato pochissimi italiani, i luoghi da noi visitati erano affollati di turisti ma quasi esclusivamente francesi per cui spesso le guide davano spiegazioni solo in francese.

Abbiamo notato un discreto aumento del carburante, sebbene costi sempre meno che in Italia. Per il resto non abbiamo incontrato alcun tipo di problema, in Francia i servizi offerti ai turisti, camperisti compresi, sono sempre molto efficienti.

Quest'anno le condizioni meteorologiche durante il viaggio sono state pessime e ciò può aver influito sul nostro giudizio riguardo ai luoghi visitati.